

«Emilia orgogliosa, Roma non tradisca»

Luzzara: monito dell'onorevole Castagnetti (Pd) alla messa di riapertura della chiesa di Codisotto rimessa in sicurezza

► LUZZARA

«La popolazione emiliana, di fronte al dramma del terremoto che ha causato vittime e danni ingenti al patrimonio artistico e culturale, a scuole, aziende, ospedali, chiese ed edifici pubblici, ha reagito con grande orgoglio. Ma il Governo italiano non deve approfittare di questo grande senso di responsabilità e della volontà degli emiliani di ripartire. Lo stress da terremoto si sta facendo sentire, soprattutto in questi giorni di gran caldo. Il governo Monti non deve dimenticare questa terra. Come disse il compianto Edmeo Lugaresi ex presidente del Cesena: siamo tutti uomini umani».

Così al termine della messa si è espresso l'onorevole del Pd, Pierluigi Castagnetti, che ieri era a Codisotto. Il sindaco di Luzzara, Andrea Costa, dopo i lavori per la messa in sicurezza del campanile, venerdì, ha revocato l'inagibilità della

canonica e della chiesa di Codisotto. Ieri, dunque, il parroco don Edoardo Ruina ha potuto tornare a celebrare la messa insieme al vescovo ausiliare monsignor Lorenzo Ghizzoni e da oggi partirà il Crest in canonica.

Alla prima messa, a oltre un mese dal terremoto del 29 maggio, erano presenti i rappresentanti delle istituzioni civili e militari tra cui il sindaco Costa, la presidente della Provincia Sonia Masini, il Prefetto Antonella De Miro, i consiglieri regionali del Pd Giuseppe Pagani e Roberta Mori, i deputati del Pd Pierluigi Castagnetti e Maino Marchi, i senatori del Pd Leana Pignedoli e Albertina Soliani e il comandante dei carabinieri della compagnia di Guastalla capitano Stefano Petroni.

Prima della messa, don Edoardo ha ringraziato il Signore per aver risparmiato la comunità codasese da danni peggiori, di aver dato coraggio e speranza nei momenti difficili e

tutte le persone che con il loro impegno hanno permesso di «mantenere l'essenziale della vita parrocchiale e cioè la celebrazione della messa anche nei periodi di emergenza». Un particolare ringraziamento è

stato rivolto a Davide Lunghini, all'ingegner Lorenzo Auri, ai vigili del fuoco, al sindaco, al vescovo Adriano Caprioli e al vescovo ausiliare Lorenzo Ghizzoni, alle famiglie che hanno prestato i gazebo per le messe, ai parrocchiani che si sono sobbarcati lo sfalcio dell'erba, il trasporto di seggiole e gazebo, alla ditta Silfer per aver fornito materiale e a tutti i volontari che nel corso della settimana hanno lavorato alla pulizia della chiesa e della canonica.

Nel giornalino parrocchiale, don Edoardo e il consiglio pastorale hanno pubblicato la lettera inviata al comando provinciale dei vigili del fuoco. «La popolazione ha ammirato la vostra dedizione e il vostro corag-

gio, la vostra competenza e ha apprezzato la vostra profonda umanità – si legge – Se abbiamo riaperto la canonica lo dobbiamo principalmente a voi e ve ne siamo immensamente grati». Dal canto suo monsignor Ghizzoni nella sua omelia

ha detto: «Oggi qui a Codisotto stiamo celebrando il ritorno in chiesa dopo il terremoto. Speriamo di poterlo fare anche nelle altre chiese gravemente danneggiate come Luzzara, Reggiolo, Casoli, Villarotta. Dobbiamo pensare che nei prossimi anni dovremo anche provvedere a questi danni sperando che il terremoto stia calmo. Speriamo nella generosità della gente. Ma c'è da fare un'altra opera: aiutare e sostenere le persone che sono rimaste traumatizzate». Dopo la benedizione, c'è stato un applauso spontaneo.

Mauro Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA

«Segno di speranza per la comunità»

LUZZARA. «Il terremoto che ha colpito l'Emilia ha sconvolto la vita di tante persone. Si deve però reagire e cercare di tornare alla normalità. Questo è un bellissimo segnale di speranza perché si è riusciti a riaprire una chiesa che non è solo simbolo di culto, ma anche della vita di una comunità». Così la presidente della Provincia Sonia Masini ha commentato la riapertura, a Luzzara, della chiesa di Codisotto, evento al quale ha partecipato.

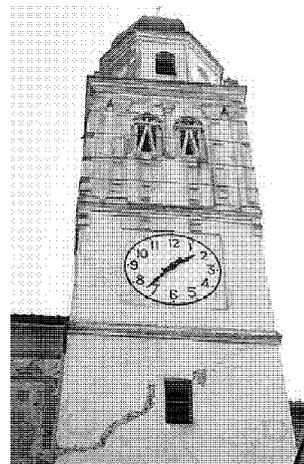
«Vogliamo che insieme agli edifici civili, scuole, municipi e case, ci sia sicurezza per i monumenti storici e religiosi che sono un patrimonio prezioso per la nostra comunità» ha aggiunto la presidente.



Un momento della messa celebrata da monsignor Lorenzo Ghizzoni e don Edoardo Ruina



Foto di gruppo con gli Alpini per Castagnetti, don Edoardo, Pagani e Pignedoli



campanile della chiesa di Codisotto imbragato

